Cronaca di Roma

I LOSCHI RETROSCENA DELL'ASSASSINIO DEL GEN. COOP

"Vorrei aprire una casa da gioco Ho forti aderenze in Questura,,

Così disse la delatrice Alma Ferrarese prima di denunciare il Generale - I funzionari di Polizia fanno a "scarica barile,,

IL VERO PIANO K

Il Questore di Roma è certamente in vena di scherzare. La salma del Generale Coop è stata appena inumata; i familiari hanno appena indossato gli abiti da lutto; nella casa di Via Salaria sono ancora fresche le tracce dell'assassinio.

Ma il Questore non se n'è lasciato troppo impressionare; anzi è in vena di scherzi: come giudicare diversamente quell'impagabile comunicato con cui egli ha tentato di chiudere la grave questione aperta dalla tragedia di Via Salaria? Dunque, secondo questo ameno Questore, in vena di scherzi dinanzi alle bare, l'intervento della Polizia in Via Salaria sarebbe pienamente giustificato; e tutto si ridurrebbe a «una degenerazione della sorpresa», «a modalità di esecuzione» e «a fatali circostanze». Diciamolo in parole semplici: il Questore Polito ci informa elegantemente che l'agente Tommaso Parlante si prenderà qualche mese o qualche anno di galera; forse il Commissario Valdambrini sarà trasferito; e basta. Tutto qui.

Il grottesco della faccenda è nel fatto che sia il Questore Polito ad emanare questo comunicato, che sia lui o un suo funzionario a condurre l'inchiesta; il Questore Polito che in un qualsiasi paese serio già non siederebbe più al suo posto; il Questore Polito, che è stato direttamente chiamato in causa, lui e altri più grandi di lui, dall'opinione pubblica e dalla stampa; il Questore Polito che nel giro di un mese ha regalato alla popolazione di Roma l'assassinio di Giuseppe Tanas e di Ernesto Coop, la bastonatura dei mutilati e dei grandi invalidi. Il Questore Polito, se ne persuada, non ha il diritto di giudicare; ha il dovere di rispondere alle accuse plausibili e argomentate che sono state portate contro di lui e contro i metodi da lui applicati nel reggere la Questura di Roma. O si vuole ancora una volta che siano gli stracci a volar per aria e i padreterni se la cavino con due parole di rammarico e una lagrimuccia? Io non so che cosa debbano pensare le forze di Polizia di questi loro capi che buttano a mare il povero cristo di agente e si lavano le mani come Pilato. Dubito in ogni caso che questo giovi al prestigio del Questore.

Il signor Questore ci parla di «degenerazione della sorpresa» e di «modalità di esecuzione». C'è di più, molto di più. Vi è stata o no una illegale violazione delle norme costituzionali e delle leggi, che tutelano la inviolabilità di domicilio? E tale violazione è un fatto sporadico o risponde a un metodo?

Il Questore di Roma ha confessato candidamente, lui stesso, che essa risponde a un metodo (la storia della «tacita intesa fra polizia e magistrati»!). Ebbene di questo arbitrio metodico e dell'ordine di perquisizione in via Salaria chi porta la responsabilità? La questione non è da poco. Il signor Polito deve sapere che i cittadini di Roma hanno diritto di conoscere se, quando sono a casa loro, se mai in pigiama, sono al sicuro dalle aggressioni oppure se può bastare la delazione di una pregiudicata a farli spedire all'altro mondo. Il Questore di Roma deve dare questa spiegazione ai cittadini; anzi la devono dare coloro che dirigono e controllano il Questore di Roma. Scelba e Pacciardi, per esempio.

E' inutile che il «Popolo» — unico tra i giornali della Capitale — metta il silenziatore allo scandalo. E' stato sollevato un problema di costume della Polizia e quindi un problema di direzione della politica interna Scelba e Pacciardi non hanno trovato di meglio che inventare l'ennesimo piano K. Ridicolo vaneggiamento, il quale non fa che confermare e aggravare le già pesanti responsabilità. Donde nasce questo spirito di arbitrio e di violenza, che ha ucciso il generale Coop, se non dalla catena di istigazioni e di provocazioni contro il popolo lavoratore e le sue organizzazioni? Donde si è levato l'incitamento a manganellare e a reprimere se non dalle tribune dei Congressi democristiano e repubblicano e per bocca di De Gasperi, di Scelba, di Pacciardi? Chi elimenta questa tensione, questa intolleranza contro ogni protesta e contro chiunque osi levare la voce per rivendicare un diritto di fronte allo Stato? Chi getta l'allarme, ogni quarantott'ore, tra le forze di Polizia con le menzogne delle troiche e delle insurrezioni K. Z. o M che siano?

L'uccisione di Tanas, l'assassinio del gen. Coop, la bastonatura dei Grandi Invalidi, le violenze contro i cittadini delle Puglie, di Brescia, di Todi, della Sicilia: ecco il piano K da denunciare.

Noi mettiamo in guardia gli stessi agenti di polizia contro questo gioco pericoloso. Quelle forze, che il istigano quotidianamente alla violenza, oggi dinanzi allo scandalo Coop li abbandonano alla collera e all'indignazione popolare. Gli stessi uomini, che dànno l'ordine di manganellare e di reprimere, sono sempre pronti a far volare gli stracci pur di salvare il cadreghino o la seggiola ministeriale.

Con uguale metodo i politicanti, che si riempion la bocca di patria a pranzo, a cena e all'ora del tè, non hanno esitato a far macchiare sui mutilati e sui ciechi di guerra.

Vecchie storie: dividere per regnare; seminare la discordia per rimanere in sella.

Fino al giorno in cui figli del popolo, cittadini, soldati, forze della libertà e dell'ordine non si decidano a porre fine alla vecchia storia, per cominciarne, uniti e in pace, una nuova. Così come uniti sono oggi nella sventura l'operaio Giuseppe Tanas, il generale Ernesto Coop e gli agenti di polizia che i seminatori di discordia hanno portato a morire, inutilmente, ingiustamente, per fermare l'avanzata del popolo.

PIETRO INGRAO

(Continuazione dalla 1. pag.)

Responsabilità morale e responsabilità politica che non può essere cancellata nè dalle montature di piani insurrezionali nè dal tentativo contemporaneo di esaurire il problema fondamentale della libertà e dei diritti dei cittadini con un'inchiesta interna a carico dello agente che ha sparato sul generale Coop e del commissario della «Mobile» Valdambrini?

L'agente Parlante è per ora l'unico che sia stato colpito: egli si trova infatti rinchiuso al Forte Boccea.

Ma tutti gli elementi che via via vengono alla luce intorno all'assassinio non fanno che mettere in rilievo come non si tratti di un fatto che può essere imputato all'agente o al commissario, ma a tutto un sistema.

Abbiamo pubblicato ieri che sul capo di Alma Maria Ferrarese, la delatrice del Generale, pendono procedimenti penali per truffe e calunnie. Abbiamo aggiunto che il Questore ha confermato questi gravi fatti.

Ma i precedenti della Ferrarese non sono solo per reati comuni, ma anche per crimini politici. Essa è stata detenuta nel campo di concentramento «R» di Terni per spionaggio a favore dei tedeschi. Durante la sua permanenza nel campo, la Ferrarese, da quella scaltra donna che è, riuscì ad accattivarsi la benevolenza delle Autorità alleate preposte alla vigilanza. Fu nominata così capoblocco di un gruppo di 370 donne.

Semplice confidente o qualcosa di peggio?

Nel marzo del '46 fu dimessa dal campo e consegnata alle Autorità italiane, per essere sottoposta a processo per collaborazionismo e delazione di patrioti. Condannata a sette anni di reclusione, scontò solo otto mesi; poi fu scarcerata per sopravvenuta amnistia.

Un generale antifascista è stato ucciso nella sua abitazione in seguito ad una azione illegale della polizia originata da una falsa denuncia e la donna che è, almeno per quanto risulta finora, all'inizio di tutta la faccenda è una repubblichina spia dei tedeschi. Coincidenza? Forse. Coincidenza che però, mentre aggrava le responsabilità morali e politiche del Ministro di Polizia e del suo luogotenente i quali permettono che un tale fatto si verifichi, e anzi fanno di tutto perchè esso diventi sistema, non può non convalidare i sospetti che la Ferrarese sia stata qualche cosa di più che una incosciente informatrice della Polizia, sia stata cioè pedina di un giuoco più grosso.

I precedenti del delitto nella versione del Pesoli

L'inchiesta disciplinare, condotta dal dott. Della Peruta, va avanti con molta lentezza.

Il Della Peruta ha interrogato a lungo il dott. Valdambrini, la delatrice, l'agente Parlante e il giocatore che, a dire della Ferrarese, avrebbe perduto in casa Coop una ingente somma di danaro.

Dopo l'interrogatorio, il giocatore, a nome Pesoli, è stato rimesso in libertà perchè estraneo al fatto. Egli, come abbiamo già pubblicato, ha smentito le affermazioni della delatrice. Secondo la sua deposizione, il Pesoli conobbe la Ferrarese circa quattro mesi fa, in occasione di un affare di vendita di residuati di guerra. I loro rapporti furono — a suo dire — del tutto occasionali. Trattato l'affare, essi si rividero due volte a distanza di tempo e si scambiarono delle telefonate.

Appunto nel corso di una di tali telefonate, il Pesoli ebbe a dire alla Ferrarese di aver perduto una grossa somma di danaro in una bisca situata nel quartiere Salario, di cui la tenutaria era una contessa bionda.

Interesse sospetto

La Ferrarese, sempre secondo la deposizione del Pesoli, mostrò immediatamente un grande interesse per il fatto e chiese al Pesoli di essere condotta in quella bisca. Per giustificare tale richiesta la donna dichiarò che desiderava essere introdotta nell'ambiente dei tenutari di case da gioco perchè era sua intenzione aprire una bisca. La Ferrarese dichiarò anche molto esplicitamente che aveva la possibilità di fare i suoi affari senza il timore di sorprese da parte della Polizia, perchè aveva «aderenze influentissime in Questura».

Il Pesoli ha dichiarato che, insospettito dalle richieste della Ferrarese, si rifiutò di introdurla nella casa da gioco della contessa bionda.

Il prezzo della delazione

Che cosa fece allora la delatrice? Il Pesoli ritiene che la donna, sulla base delle indicazioni da lui fornite, si mise alla ricerca della bisca. Poichè aveva sentito che la casa da gioco si trovava nel quartiere Salario, si recò per prima cosa in via Salaria e, partendo da p. Fiume, chiese informazioni ai portieri di tutti i palazzi, finchè, allo stabile n. 72, le fu detto che all'interno 11 abitava una contessa (la suocera del Generale Coop, Ilich Pavlovich).

Soddisfatta di tale indicazione ed anche per non destare sospetti con troppe domande, la Ferrarese si ritirò in buon ordine senza chiedere maggiori chiarimenti e si precipitò alla Squadra Mobile a «confidare» che all'interno 11 di via Salaria 72 c'era una bisca. Per avvalorare la sua delazione, la donna dichiarò di «essere stata a giocare in qu lla casa insieme con un amico che ci aveva perduto una grossa somma.

Secondo questa versione dei fatti, che è quella che deriva dalla deposizione del Pesoli, la Ferrarese agì in tale modo spinta da due motivi ben precisi: il primo era di procacciarsi il premio in danaro riservato ai confidenti, il secondo di ottenere che la Polizia, secondo il principio del «do ut des», chiudesse un occhio sulla sua attività.

Intanto i familiari dell'ucciso si sono costituiti Parte Civile.

STAMPA GIALLA, STAMPA BUGIARDA

"Non un soldo ai nemici del popolo,,

La Segreteria della Federazione di Roma del P.C.I. ha esaminato ieri la situazione della stampa quotidiana della Capitale. Questa situazione indica l'avvenuto concentramento, nelle mani di pochi gruppi, della quasi totalità dei mezzi di informazione dell'opinione pubblica romana.

Particolarmente grave è il fatto che la grande maggioranza dei giornali «indipendenti» siano passati apertamente al servizio della politica governativa della D. C., e influenzino i loro lettori con ripetute campagne di false notizie. L'azione di questi giornali tende a creare il sentimento dell'incertezza nei lettori e a determinare l'impressione delle fatalità di un conflitto tra le grandi Potenze.

«Tempo», «Messaggero», «Giornale d'Italia», «Giornale della Sera», «Momento», «Momento Sera», «Espresso» adempiono con particolare zelo al compito loro assegnato di orientare in senso antidemocratico e anticomunista la cittadinanza romana, e si servono largamente dei finanziamenti dei vari Perrone, Armenise, Carboni e di altri noti industriali e agrari molto vicini alla Democrazia Cristiana. Lo scopo di questi pirati della stampa gialla è quello di soffocare la voce della verità e di boicottare con ogni mezzo i giornali della opposizione.

La Segreteria della Federazione invita pertanto tutti i propri iscritti e simpatizzanti a far conoscere alla popolazione di Roma i fini antidemocratici e antinazionali di questa stampa, a spiegare incessantemente a tutti i propri parenti, amici e colleghi di lavoro la necessità di combattere la falsa informazione e a lanciare la parola d'ordine «CHI ACQUISTA STAMPA GIALLA FORNISCE DENARI AI PROPRI NEMICI DELL'ITALIA».

La Segreteria della Federazione richiama l'attenzione dei dirigenti delle Sezioni e delle cellule del Partito, dei comunisti attivi nelle organizzazioni sindacali e di massa, affinchè essi svolgano, in questo campo, la loro opera e prendano le necessarie iniziative per la difesa della stampa democratica.

Ci si permetta di dubitare...

L'Associazione Costruttori di Roma in merito alla sottoscrizione per i disoccupati ci invia una lettera in cui si precisa che «è l'Ente Sindacale Assicurazione Costruttori, che non svolge alcuna attività industriale, che ha versato la somma suddetta senza essersi tenuta a senza menomamente intendere di infrenare le sottoscrizioni con le quali gli industriali direttamente concorreranno, per loro conto, alla iniziativa, in conformità delle direttive emanate dai competenti organi e delle esortazioni di questa Associazione».

Prendiamo atto di questa «precisazione», che a nostro avviso sottolinea in modo ancor più netto le responsabilità di chi ha e non vuol dare.

L'Associazione Costruttori — che rappresenta gli interessi dichiamo pure sociali di ben noti appaltatori romani — crede di aver fatto tutto il suo dovere verso due milioni di italiani disoccupati sottoscrivendo duecentomila lire?

Padronissima. Le cifre però parlano e dimostrano inequivocabilmente come la solidarietà verso i senza lavoro venga giorno per giorno da parte di coloro che non hanno.

E ancora si crede l'Associazione che con il suo invito agli industriali a sottoscrivere, questi concorreranno in modo concreto a lenire la più grave piaga nazionale? Staremo a vedere. Ci si permetta però di dubitare che i vari Scelba, Pacelli, Federici e compagni nozigliano davvero mostrarsi diversi da quel che sono stati finora.

Anche il "caro-morte,,?

L'amministrazione comunale, credendo forse che il «caro vita» non sia più di attualità, ha pensato bene di rinforzarsi un po' ai morti, e, quanti, che, per forza di cose, debbono morire.

E' accaduto così che le tariffe per i trasporti funebri sono state raddoppiate e triplicate. E così: carro di I classe con 6 cavalli da 9.200 lire a 20.000; con 4 cavalli da 6.900 lire a 16.600, con 2 cavalli da 4.600 lire a 12.300; auto di II classe da 2.300 lire a 4.200, carro di III classe a 2 cavalli da 1520 a 3300, carro di III classe (ma esiste uno solo) da 460 lire a 1000 lire.

Inoltre è stato aumentato del 100 per cento l'ingresso della salma al Verano, le tombe provvisorie si aggirano, infine, sulle 300.000 lire.

Eppure l'ing. Rebecchini dovrebbe sapere benissimo che tutti dobbiamo morire, senza distinzione di casta o di idee politiche. E allora, bisogna fare un'agitazione anche per il «caro morte»?

Per quali lettori inventa il "Risorgimento Liberale,,?

Le fantasie e le calunnie contro l'Atac smontate da una lettera delle Commissioni Interne

In relazione all'articolo pubblicato dal «Risorgimento Liberale» in data 18 gennaio 1948 sulla Commissione Interna dell'ATAC, il personale eletto al Consiglio di Gestione e le Commissioni Interne dell'ATAC precisano

I dipendenti dell'azienda sono novemi lacinquanta e non diecimila.

E' falsa l'asserzione che poco più di quattromila dipendenti svolgano una seria attività produttiva: la totalità del personale presente produce e fa il suo dovere.

Le deficienze sostanziali esistono queste vanno ricercate molto in alto: ma manca un Presidente del Consiglio d'Amministrazione, manca un Direttore responsabile.

La situazione caotica dell'Azienda (il caos è nella mente del cronista del Risorgimento Liberale o del suo poco serio informatore) se vi fu, non fu provocata dai lavoratori ma dai briganti fascisti responsabili della guerra e del disastro nazionale.

Il personale riammesso in servizio fa il proprio dovere e la sua riammissione fu atto riparatore della democrazia verso coloro che furono vittime del fascismo.

E' falso che le C. I. sia composta di centoventotto person., in quanto i suoi membri sono soltanto novantanove e di questi più dei due terzi svolgono normale lavoro negli uffici e nelle officine, mentre solo trentadue, che fanno parte del personale di Movimento sono distaccati per i loro compiti di assistenza al personale, però anch' essi sono in servizio nei vari Depositi fin dalle ore cinque del mattino e garantiscono il servizio.

E' falsa l'affermazione che le C. I. siano un «Soviet» socialcomunista. Esse furono elette democraticamente e con sistema proporzionale puro, e tutte le correnti politiche vi sono rappresentate, compresi gli indipendenti naturalmente mancano i liberal-qualunquisti.

L'anonimo riferisce anche che le CI con le loro interferenze avrebbero provocato danni nel funzionamento del Movimento Aziendale.

Tutto falso, signor cronista non interferenze, ma collaborazione leale per sviluppare l'efficienza dell'Azienda nell'interesse della cittadinanza.

Esiste anche un Consiglio di Gestione nell'Azienda, che attende regolarmente al suo lavoro e funziona relativamente perchè difficoltà di carattere burocratico e giuridico ne impediscono un reale funzionamento, ma'grado ciò i consigli e le proposte di questo organismo non solo non sono considerate interferenze, ma vengono accolte ed eloziate perchè ritenute utili sia alla Azienda che agli utenti, ultimo esempio il miglioramento del servizio e la riduzione delle tariffe sulle linee frazionate.

E vero che non tutto funziona bene nell'ATAC, come del resto in tutte le Aziende del mondo. Ebbene, noi ci proponiamo, attraverso un dibattito pubblico di informarne la cittadinanza, sia per quanto concerne le deficienze che esistono nell'Amministrazione, sia per sistematizzare il proposito deliberato di chi vuol distruggere una grande Azienda di pubblica utilità che è patrimonio di tutti i cittadini.

Uno scassinatore milanese arrestato ieri notte

A conclusione di una lunga indagine la Mobile ha tratto in arresto la scorsa notte il pericoloso pregiudicato Armando Cruciani, corresponsabile della clamorosa rapina di oltre 40 milioni di lire e titoli industriali e di Stato, commessa nel dicembre 1946 in Milano ai danni della Banca Galli e Rossi, e per altri gravi misfatti. Gli altri complici si trovano da tempo nelle mani della polizia.

Nello stesso tempo i carabinieri della Compagnia Interna hanno tratto in arresto tali Visconti, Scardamaglia, Marzi e Maria Petecchioni, i quali sono stati trovati in possesso di parte dei titoli

PER I FATTI DI MOGADISCIO

Una manifestazione di studenti sciolta dalla solita «Celere»

Si sono avute ieri a Roma nuove manifestazioni di studenti, per protesta contro i fatti di Mogadiscio e in difesa dell'indipendenza del Paese.

Gruppi di universitari, dopo essersi raccolti verso le 11 dinanzi al Rettorato, si dirigevano verso il centro della città.

Mentre gli studenti si avviavano con il tricolore e vivaci cartelli in testa, la polizia interveniva riuscendo a disperdere i manifestanti. Fino al pomeriggio camion e jeep della Celere — sempre così pronta a tutelare interessi che non sono quelli del nostro paese — presidiavano gli accessi alla città universitaria, mentre il commissariato di S. Lorenzo al completo si trattenera all'interno del recinto — a dispetto delle antichissime tradizioni goliardiche sull'inviolabilità degli Atenei — per reprimere ogni ulteriore manifestazione.

RIUNIONI SINDACALI

Lavoratori commercio, oggi ore 20, assemblea generale C.d.L.

Due giornali per ogni tipografia, oggi ore 15, Federazione Poligrafici, sala del Lavoro.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

(UOMINI)

I responsabili ufficio quadri di Sezione alle 17.30 in Federaz.

I responsabili sindacali di tutte le Sezioni alle 17 in Federaz.

I compagni della Commissione Esecutiva della C.d.L. alle 19 in Federaz.

I compagni membri del Consiglio direttivo della Federazione Provinciale delle Cooperative si

Tutti i compagni del giovedì e gli attivisti della Federazione sono convocati, per venerdì alle 19 in Federazione per la preparazione

Agli Amici de l'Unità

I responsabili di gruppo «Amici» sono pregati di partecipare alla riunione che si terrà oggi alle ore 18 presso il nostro Ufficio propaganda.

Il bimbo più bello

Anna Maria e Guido Core, Walter Pecorare

TEATRI - CINEMA - RADIO

Antonino Votto all'Argentina

Una «Passacaglia» per organo di Bach, trascritta per orchestra da Respighi, ha aperto il concerto diretto ieri all'Argentina da Antonino Votto. Quest'ultimo, preceduto anche ieri, questa e interpretata con strumentali di opere già perfettamente compiute nella loro forma originaria di scopo per compiere l'operazione della composizioni per istrarne il carattere, o a creare un definitivo il pubblico entusiasmo poco convinto.

La «Sinfonia in re maggiore» di Haydn, una delle due «londinesi», costituisce il perno del programma. Il largo respiro di questa sinfonia, l'orchestra può dirla del consueto e ormai quasi beethovenianamente usata dal compositore, l'apparente carattere drammatico di qualche parte hanno spinto Votto ad appesantire l'esecuzione e a privarla di quello stile semplicistico e limpido che deve esserne la fondamentale caratteristica.

«La Valse», «poema coreografico per orchestra» composto nel 1919 da Ravel, ha chiuso degnamente il concerto.

Le tradizionali e inevitabili risorse strumentali, il gusto e la misura finissima mai stagnante di Lubinoso esseguiti dei motivi viennesi esposti spesso con velata e romantica ironia, le impetuose furibonde e martellate dell'orchestra, fanno de «La Valse», oltre che un trattato di strumentazione e di stile, un pezzo di straordinaria piacevolezza anche per l'ascoltatore più impreparato.

Vice

TEATRI

ARTI comp Berbini-Andreozzi-Almirante ore 17 «La signora Beat» — ELISEO: comp De Filippo ore 17: «Le bugie con le gambe lunghe» — QUIRINO comp Città di Milano Reg Pagnani ore 21 «Pierre cercato a Dio» — VALLE comp Anna Teresa ore 21 «Fermento» il 46°.

VARIETA'

ALAMBRA comp rv e film La terra de senza legge — ALTIERI comp rv e film La peccatrice sconosciuta — JOVINELLI comp rv e film L'avventura di Casanova — LA FENICE comp rv e film Il romanzo di Mildred — MANZONI comp rv e film Sofonia pastorale — NUOVO comp rv e film I pirati in Malesia — PRINCIPE comp rv e film Sportivi per forza.

CINEMA

Cinema che presentano la rassegna P.N.A.L.: Capranica, Empire, Fiamma, Imperiale, Metropolitan, Plaisance, Politeama Margherita, Reale, Ritz, Trianon, Appio

Acquario: Sua Altezza e il cameriere — Adriatico: La corona di ferro — Africa: La via nascosta — Alba: Vendetta — Ambasciatori: L'angelo del delitto — Appio: Sangue e sabbia — Arenula: L'ombra della gloria — Astoria: Cesare parte per guerra — Attualità: Il fantasma aspetta due volte — Augustus: La nave di Monsù — Ausonia: Fedeltà — Barberini: Sfinge del male — Bernini: La canzone di San Marco — Brasile: Racconto di Natale — Capranica: La strana coppia di Maria Ivora — Centocelle: Fuoco sul mare — Centrale: Giganti e pigmei in mare — Clodio: Gino Star: I segreti confidenziali — Clodio: Tempesta — Colle di Ricano: La fortuna è femmina — Colonna: La strana natura — Colosseo: Mayerling addio — Corso: Natale a Rio — Crystallo: L'ospedale degli orrori — Delle Folline: Il tradimento dei mari — Delle Maschere: La schiava del Sudan — Delle Vittorie: Lo sparviero che uccide — Doria: Il bacio della morte — Eden: L'uomo del passato — Esquilino: Avventurieri di S. Francisco — Europa: I gracili vanno forte a cavallo — Excelsior: La freccia al cuore — Farnese: Come il grande amore — Fiaminio: Ombre sul mare — Filippo: Il rivale del Caesaro — Fontana di Trevi: Anni verdi — Galleria: L'uomo ombra vuole a casa — Garbatella: Intermezzo matrimoniale — Giulio Cesare: Monsieur Beaucaire — Imperiale: La strana amore di Maria Ivora — dalle 10.30 antimeridiane — Iadone: Scandalo a corte — Iris: L'avventuriera Angelina — Italia: Lizza di mele perdute — Lumarmora: Spardati nell'Harem — Massimo: La terra del senza legge — Massimi: Il primo dei poveri — Moderno: Natale al campo 119 — Moderno: Cristo sulla A. Il posto no senza sempre due volte su 5 — La schiava del Sudan — Monte Mario: L'Altare e Gibilterra — Novocine: Il 18 non risponde — Odeon: Sacra — Odescalchi: La fata azzurra — Olimpia: Il mago Fox arrestato — Orione: La donna che ha sognato — Ottaviano: I cospiratori — Palazzo: Il filo del rasoio — Palestrina: La squadra che sparde — Parioli: Come perse la guerra — Planetario: Il romanzo del West — Politeama Margherita: L'asso di picche — Prenestino: Cenerentola di Stramonte e varietà — Quattro Fontane: L'ombra terza sera — Quirinale: Anna e il re del Siam — Quirinetta: «Quai des orfevres» — Reale: Sua Altezza e il cameriere — Rex: Rocamadour — Rialto: La donna che ho sognato — Rivoli: «Paese» — Roma: Notte bianca — Salaria: Il delitto di Lavia — Roma Fra: Il corsaro di Lavia — Ruhan: Se ci si basti due volte — Sala Charlitos: Strana famiglia — Salario: Sinfonia pastorale — Salo Umberto: La grande illusione — Salone Margherita: Natale al campo 119 — San Andrea della Valle: Questo terribile mio — Serpieri: Scacciapensieri — Smeraldo: Pantani d'argento — Splendore: La strana avventura di San Marco — Stadium: La febbre dell'oro nero — Supercinema: La falsa avventura — Tirreno: Il passatore — Trianon Tevas — Trieste: Tragedia sul mare — Tuscolo: Il pacchio — Ventun Aprile: La freccia al cuore — Vittoria: Quella di cui si mormora — Volturno: Come persi la guerra.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12.25: Canzoni — 13.13: Compl Tucci — 14.05: Canzoni — 14.35: Orch. Zeme — 17: «Conosceva Mr. Dorsey» — 19.40: La voce dei lavoratori — 20.32: Jazz — 21: Pagine scelte — 21.55: Canzoni — 23.20: Bacchetta d'oro.

RETE AZZURRA — Ore 18.18: Ferrari orch — 14.20: Valzer — 18: «Le sfide Tom» — 20.32: Barzina orch. — 21: «Intermezzo», tre atti di Noel Coward.

PICCOLA PUBBLICITA'

2 Occasioni L. 12

ARREDAMENTI economici di lusso, vengono progettati, eseguiti a prezzi di assoluta convenienza. Interpellateci: via Valadier 43-A. Telefono 861 954.

ATTENZIONE!!! L A M A R. Pellicceria espone ora magniche confezioni e guarnizioni pronte o su misura nei modelli più belli della moda internazionale. Pagamento sempre in dodici mesi senza anticipo. Stupende volpi rosse, argentées, radio, azzurre, platinate. L A M A R Via S Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo) mezzanino Telefono 67 806

CAMERE da letto, sale da pranzo modelli originali, soggiorni e impressi 900 prezzi irrisori, pagamenti rateali, esecuzione perfetta, vendesi Via Valadier 43 A Telefono 861 954

GRANDE vendita fine stagione!!! Pellicce prezzi liquidazione, nessun anticipo, pagamenti 12 mesi anche fuori Roma! Volpi argentate «Catani», Nizza 67.

MACCHINE maglieria riparano rimettendo anche su officina specializzatissima forniture ogni accessori tutti tipi. Interpellateci visitateci «Italmaglia», Salita Grillo 1-A (680 568)

MACCHINE maglieria 5x20, 4 1/2x60 5x60 7x60 8x60 nuove, semi nuove si effettuano cambi e pagamento on terzo distanzi «Italmaglia» Salita Grillo 1 A (680 568)

MOBILI Prima di acquistare visitate il magazzino di via Valadier 43 A Telefono 861 954

OROLOGI a 12 rate! Minimo prezzo, massima garanzia! Rendiamo una stilografica americana per ogni acquisto! «Baldoria», Arenula 21 I

PELLICCERIE Le più fini in modelli pronti. Le guarnizioni più eleganti pronte e fatte su misura delle. I prezzi più bassi. Stupende volpi rosse argentées radio azzurre platinate. Tutto si paga in dodici mesi senza anticipo M A P I I via Campo Marzio 69, mezzanino Eleganza Qualità Serietà

11 Lezioni, Collegi L. 10

ABBREVIATI corsi Parlamentari Stenografia (sistema di Stato), Contabilità, Inglese, Spagnolo, Francese, impiegati statali. Istituto «Lampo» Macchini». Unica sede Piazza S. Silvestro 3 (45-1011)

17 Acquisti, vendite, case, appartamenti, negozi, terreni L. 12

SOCIETA' acquista e vende 30 40 case 9 ultimi quartieri centrali Telef 90 399 895

PELLICCERIA L.A.M.A.R. ROMA
Via S. Caterina da Siena, 46 (Pie' di Marmo) - Mezzanino
Magnifiche pellicce
Magnifici modelli
Magnifiche guarnizioni
MERAVIGLIOSE CONDIZIONI:
pagamento 12 mesi senza anticipo
Stupende volpi rosse, argentées, radio, azzurre, platinate

PIANTE FRUTTIFERE ORNAMENTALI VITI-OLIVI
CHIEDERE CATALOGO GRATIS
GRANDI VIVAI DI MACCARESE
SEDE DI ROMA Via Crescenzio, 2, Tel. 32.036
DEPOSITO al PIAZZALE STAZIONE OSTIENSE

SCHIAVONE A TUTTI OROLOGI E VESTITI 10 RATE VIA SISTINA 33-C VIA GAETA 70-A

DOMANI al Supercinema - Adriano

DOMANI al Capranica e Imperiale

Comunicato della Segreteria del Partito

E' stato domandato alla Segreteria del Partito se FILIPPO BERTOLANI, di Messina e residente a Porrino (Frosinone) ha incarichi del partito e agisce a nome di organismi di partito.

La domanda è stata fatta in seguito ad un tentativo di ricatto che sarebbe stato compiuto dal Bertolani, qualificandosi Segretario del Gruppo Parlamentare comunista.

Si rende noto che il Bertolani, da più di un anno, è stato allontanato da ogni incarico di partito e non ha nulla a che fare col Gruppo Parlamentare comunista.

Tutte le organizzazioni di partito sono invitate a segnalare la sua presenza e diffidare di lui.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.

"l'Unità"
VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA
CONCORSO B.B.U.
Il bimbo più bello è:
... ...

E' uscito il N. 4 di
"VIE NUOVE"
con scritti di Secchia, Terracini, Grieco, Ritossi, Pellicani, Robotti, Ferrarotta, Rita Mazzetti, A. I. Strong, Rodriguez, Bigiaretti, Flaiano, Guerrini, Gatto e Giuseppe De Santis e disegni di Ferdinandi, Scarpelli, Maccari, Migneco, Ricci e De Amicis
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 20

DOMANI solo al BARBERINI

LA CONFEZIONE
VIA CANDIA N. 14
(ANGOLO VIA TOLEMAIDE)
a pochi passi dal Cinema Giulio Cesare
Vende per pochi giorni tutta la merce esistente col 20% di sconto dai prezzi già bassissimi dei cartellini
Qualche esempio:
IMPERMEABILI UOMO e SIGNORA puro cotone Makò da L. 12.900 ridotto a L. 9.500
VESTITO UOMO PURA LANA FANTASIA - Disegni moderni . . . . . L. 6.900
PANTALONE UOMO LANA (Rimanenza) . . . . . L. 1.500
Occasioni in scampoli per uomo

LA PIÙ GRANDE LIQUIDAZIONE D'ITALIA AL CROLLO DEI PREZZI

CALZINI cotone pesante	L. 53	PALETOT pura lana uomo	L. 3.950
CALZINI filo speciale neri	» 80	CALZE cotone signora	» 120
CALZINI cordonetto uniti	» 85	CALZE organzino velate	» 155
CALZINI filo purissimo	» 115	CALZE signora seta nat.	» 250
CALZINI tip. lana uniti	» 150	CALZE signora seta vertes	» 230
CALZINI tutta lana pesantissimi (merli)	» 110	CALZE signora seta speciale	» 430
CALZETTONI fantasia uomo	» 95	MAGLIE pesanti signora	» 395
CRAVATTE seta fant.	» 50	MAGLIE invernali misto lana uomo	» 295
CRAVATTE organzino tip. fine	» 100	MAGLIE lana grezza uomo	» 975
MUTANDINE popelin uomo	» 795	CAMICIE da notte signora	» 750
CAMICIE fantasia uomo	» 790	PARURE tre capi vennis	» 1.750
CAMICIE makò rigambio	» 950	SOTTABITI fantasia	» 695
CAMICIE cotone extra	» 1.290	CALZINI lana ancora signora	» 170
CAMICIE popelin makò	» 1.650	FAZZOLETTI fantasia signora	» 75
MAGLIE lana fantas. uomo	» 650	CALZETTONI cordonetto signora	» 195
MAGLIE felpate ragazzo	» 190	BRAGHETTINE albene signora	» 130
PIGIAMA flanella pertinata	» 1.975	ASCIUGAMANI misto lino	» 195
PANTALONI lana ragazzi	» 650	ASCIUGAMANI spugna	» 250
PANTALONI misto lana uomo	» 950	GUANTI cordonetto uomo o signora	» 75
PANTALONI flanella grigia	» 1.275	GUANTI lana signora	» 95
PANTALONI flanella fantasia	» 1.650	SCIARPE tip. lana fantasia	» 130
VESTITO completo uomo	» 1.850	IMPERMEABILI speciali per signora	» 1.950
VESTITO misto lana uomo	» 3.100	TOVAGLIE damasco 85 x 85	» 300
VESTITO tutta lana	» 6.500	GONNE misto lana	» 350

ORG. Comm. Gr. Uff. G. ANTICOLI — V.a del Gambero 36 Via Ripetta, 152